



A CURA DELLA BASILICA SANTUARIO
SANTA MARIA DELLE GRAZIE - ESTE



CITTÀ DI ESTE

TREKKING MARIANO A ESTE

*Camminando
con Maria*

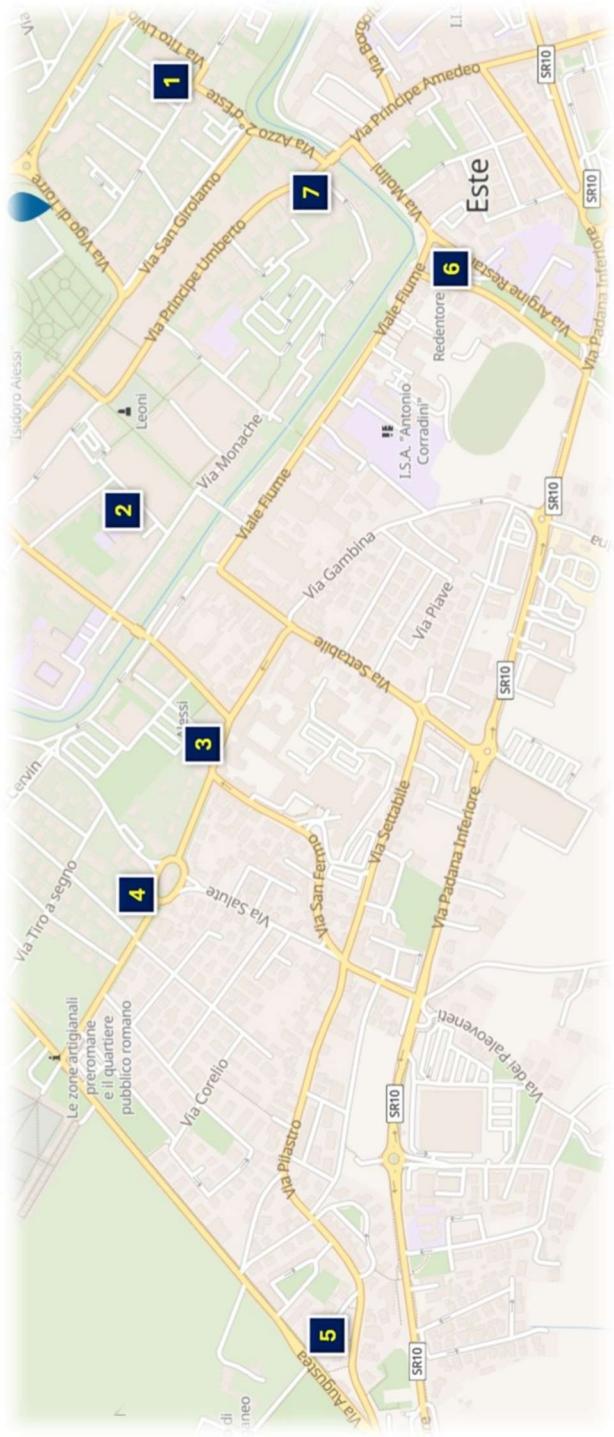
*Pregando, meditando, ammirando
le sette chiese di Este dedicate alla
Beata Vergine Maria*



Anno Santo 2025
Pellegrini di SPERANZA

PERCORSO DEL TREKKING MARIANO A ESTE

- 1° Tappa: Capitello di via Cà Mori B.V. del Rosario
- 2° Tappa: Chiesa Madonnetta Maria SS. Annunziata
- 3° Tappa: Madonna degli zoccoli B.V. delle Consolazioni
- 4° Tappa: Madonna della Salute B.V. Maria presentata al Tempio
- 5° Tappa: Madonna del Pilastro B.V. Maria Addolorata
- 6° Tappa: Madonna del Carmine B.V. del Monte Carmelo
- 7° Tappa: Basilica delle Grazie Natività della B.V. Maria



Camminando con Maria

L'itinerario è composto da sette tappe, scandite dalle chiese dedicate alla Beata Vergine Maria nel territorio urbano di Este. Seguendolo si potranno conoscere i luoghi sacri della Città in cui si è esplicitata nei secoli -ed è ancora viva- la devozione mariana del popolo atestino.

Il percorso si snoda per le vie cittadine, toccando di passaggio oltre che le chiese anche altri monumenti importanti, sia archeologici che storici, artistici, paesaggistici.

Il cammino misura indicativamente 4 km e si compie in circa 6000 passi; potrà essere svolto sia a piedi che in bicicletta.

Non presenta dislivelli e può essere effettuato in qualsiasi situazione fisica; è altresì libero da barriere architettoniche. Sono riportati ad ogni tappa i metri camminati fino a quel punto del percorso.

All'itinerario si allegano degli spunti di riflessione e preghiera oltre che cenni storici e artistici relativi ai luoghi sacri.

Buon cammino!



Le indicazioni storico/artistiche sono del Prof. Giovanni Gambarin

PRIMA TAPPA

Capitello di via Ca Mori: B. V. del Santo Rosario

Contempliamo l'Immacolata Concezione della B. V. Maria.

La piccola chiesa, che risale al Seicento, costituiva la Cappella privata dei nobili veneti Moro, detti anche "Mori", che qui possedevano un loro palazzo, (da cui "Cà Mori"). Venne intitolata dapprima a "San Bernardo" e successivamente alla "BEATA VERGINE DEL ROSARIO". Nella seconda metà del '700, fu acquisita dai Conti Sceriman, nobili veneziani di origine armena, divenendone la loro Cappella gentilizia e infine a metà dell'800 affidata alla Parrocchia delle Grazie. L'oratorio sarebbe da considerarsi anche dedicato all'"APPARIZIONE", essendo proprio nei pressi del luogo dove, secondo la tradizione, la Beata Vergine sarebbe apparsa al barcaiolo Giovanni detto Zello da Ponso il 21 settembre 1468, mentre pernottava nella sua barca, ormeggiata nel canale Sironi sotto il ponte del Borini (ora scomparso). Percorso a piedi il centro di Este e oltrepassato il ponte della Torre, sarebbero giunti alla località del Tresto, dove fu innalzato il santuario omonimo. Per celebrare il quarto centenario della apparizione venne eretto nel 1868 ad opera dell'architetto Giuseppe Riccoboni il CAPITELLO in stile neogotico che nel 1968, nella ricorrenza del mezzo millennio, fu restaurato e arricchito con l'inserimento del prezioso *mosaico*, dell'artista estense Lino Dinetto.



PAROLA DI DIO (Efesini 1, 3-6)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà.

PREGHIERA

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, Vergine gloriosa e benedetta.

Da percorrere: via Ca' Mori, via Vigo di Torre, via Umber-tino da Carrara, piazza Maggiore, via Marconi, Piazza Trieste, piazza Trento.

Si cammini per via Ca' Mori verso il Castello Marchionale; girando verso sinistra, costeggiando le mura del castello si proceda per via Umber-tino da Carrara; quindi, si entri in piazza Maggiore; attraversata la piazza si percorra via Marconi entrando nelle piazze Trento e Trieste.



SECONDA TAPPA

Chiesa della Madonnetta: Maria SS. Annunziata

*Contempliamo il mistero
dell'Annunciazione dell'Angelo alla B. V. Maria.*

Dal preesistente complesso della “DOMUS DEI”, Casa di Dio, sorto presso la piazza del mercato con finalità di ospitalità delle persone più bisognose, comprendente un ospedale gestito fin dal 1.200 dalla Confraternita dei Battuti/Flagellanti, venne edificata nel 1585 una chiesetta, chiamata popolarmente “MADONNETTA” dedicata inizialmente alla “Vergine della Pietà”. Il titolo definitivo di “ANNUNCIAZIONE DELLA B.V.”, e per questo anche di ANNUNZIATA, fu assunto nel '600, celebrato nella Pala capolavoro settecentesco del vicentino Antonio de Pieri. Altre opere d'arte che ne decoravano l'interno sono ora conservate presso la quadreria del Duomo: alcune tele di Antonio Zanchi come l'*Ultima Cena* e quelle con le *Storie di Giobbe*, proponenti tematiche della redenzione, liberazione dalla schiavitù del male e fraterna carità verso i malati e i bisognosi. L'edificio è stato trasformato, conservandone solo la facciata originaria, e ora è adibito a sede espositiva.



PAROLA DI DIO (Luca 1,26-33)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

PREGHIERA

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Da percorrere: Piazza Trento, via Pescheria vecchia, via Massimo d'Azeglio, ponte di San Francesco, via Isidoro Alessi.
(percorsi 600 metri)

Da piazza Trento si proseguia per via Pescheria Vecchia, quindi si giri a destra percorrendo via Massimo D'Azeglio; girando a sinistra si passi per il ponte di San Francesco raggiungendo la Chiesa degli Zoccoli transitando per via Isidoro Alessi.

TERZA TAPPA

Chiesa della Madonna degli Zoccoli: B. V. delle Consolazioni

*Contempliamo il mistero della Divina Maternità di Maria,
Madre di Dio.*



Esisteva già dal secolo XVI un “*Ospitale di S. Antonio Abate*”, che aveva accanto una *Cappella* dedicata alla “**BEATA VERGINE DELLE CONSOLAZIONI**”; vicino venne costruito nel 1504 un complesso grandioso, da subito affidato ai frati Minori Osservanti di S. Francesco, che avevano dei caratteristici calzari chiamati “**ZOCOLI**”, con un convento, una parte ospedaliera e la *Chiesa* a una navata maggiore, che secondo lo spirito francescano doveva essere molto ampia per l'accoglienza dei fedeli, affiancata da una minore. La costruzione fu voluta e ideata dal nobile medico estense Giovanni Pietro Gazzo che curò in modo particolare la realizzazione della Cappella posta al vertice della navatella per riporvi l'immagine capolavoro di Giambattista Cima da Conegliano, datata 1504, riproducente la *Beata Vergine delle Consolazioni* (ora nel Museo Attestino).

Altre opere di rilevante valore erano presenti prima della chiusura: la *Pietà*, scultura lignea del '400 (Museo Atestino), "la *Madonna del cardellino*" bassorilievo della bottega di Antonio Rossellino (Duomo), la grande tela con "La *Mis-
sione degli Apostoli*" dell'estense Francesco Minorello.



PAROLA DI DIO (*Matteo 1,18-21*)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati".

PREGHIERA

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, Vergine Gloriosa e benedetta.

Da percorrere: Via Francesconi, via Pellesina
(percorsi 1100 metri)

Percorrendo via Francesconi e via Pellesina si raggiunge subito la Chiesa della Salute.

QUARTA TAPPA

Chiesa della Madonna della Salute: B. V. Maria presentata al tempio

*Contempliamo il mistero della partecipazione
di Maria alla missione salvifica del Figlio Gesù.*



Conosciuta come chiesa della "Salute", con il titolo della "*Presentazione della Vergine bambina al Tempio*" fin dall'origine era denominata "MADONNA DEI MIRACOLI" per i prodigi che i devoti ricevevano. Venne costruita dal 1639 al 1641 sul podere donato da Giovanni Antonio Capovino per inglobare un'immagine fatta da lui stesso affrescare nel 1626 sul portale d'ingresso riproducente la "*Madonna del Carmine*", di cui era devoto. Originale nella forma ottagonale affiancata da due esili campanili presenta all'interno le pareti completamente rivestite da dipinti in maggioranza opere di Antonio Zanchi e di altri grandi interpreti della pittura della seconda metà del '600 e inizi del successivo, riproducenti aspetti della vita della Madonna e scene bibliche con eroine protagoniste dell'Antico Testamento.

PAROLA DI DIO (*Giovanni 2, 1-11*)

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

PREGHIERA

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.

Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

Da percorrere: Via Maganza,
via Augustea.
(percorsi 1370 metri)

Lasciandosi la Chiesa della Salute alle spalle si percorre via Maganza girando a sinistra in fondo per via Augustea e, seguendo la ciclabile si raggiunge la Chiesa del Pilastro.



QUINTA TAPPA

Chiesa della Madonna del Pilastro: B. V. Maria Addolorata

*Contempliamo il mistero della B. V. Addolorata
ai piedi della Croce di Gesù.*



Attorno a un **pilastro**, con un affresco quattrocentesco con l'immagine della Madonna col Bambino, ritenuta miracolosa, venne edificata negli ultimi anni del '400 una chiesa ad impianto romanico ad unica navata scan-

dita da capriate lignee e zona presbiteriale coperta da tiburio con all'esterno paraste, lesene e cornice ad archetti pensili. Dedicata dapprima a "Maria Assunta", solo successivamente acquisì il titolo di "Beata Vergine dei Sette Dolori" o "MADONNA ADDOLORATA", a cui era riferito l'affresco secentesco con la *Deposizione* o *Pietà* presente all'esterno nella prima campata arcuata, visibile solo fino agli anni 70. All'interno pregevole il ciborio dell'altare Maggiore del 1716, qui trasferito da S. Martino nel 1741; nell' Altare di sx la scultura lignea della la *Pietà* di Vincenzo Demetz di Ortisei (1958); all'altare di dx è la Pala del 1867 del veronese Policarpo Bedini raffigurante la "Madonna col Bambino e i Santi Marco e Leonardo di Limoges"; in navata sono collocate le due statue lignee con i Santi *Antonio Abate* e *Filippo Benizi* dei Servi di Maria, Ordine che resse la chiesa per più di un secolo fino alla metà del '600.

PAROLA DI DIO (*Giovanni 19, 25-27*)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

PREGHIERA

O Dio, tu hai voluto che la vita della Vergine fosse segnata dal mistero del dolore, concedici, ti preghiamo, di camminare con lei sulla via della fede e di unire le nostre sofferenze alla passione di Cristo perché diventino occasione di grazia e strumento di salvezza. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

Da percorrere: Via Pilastro, via Settabile, via Sant'Antonio, viale Fiume (percorsi 2200 metri)

Si giri a sinistra su via Pilastro seguendola fino all'imbocco di via Settabile, da percorrere tutta fino a via Sant'Antonio che si immette in viale Fiume, da percorrere tutto fino alla Chiesa del Carmine.



SESTA TAPPA

Chiesa della Madonna del Carmine: B. V. del Monte Carmelo

*Contempliamo il mistero di Maria che gioisce
per la risurrezione della morte del suo Figlio Gesù.*



Allo scopo di proteggere e venerare l'immagine sacra ritenuta miracolosa, dipinta sul muro di una casa posta sull'argine del canale Bisatto alla deviazione del ramo verso Prà, in località detta "Restara", fu eretta a inizio '600 e consacrata nel 1610 una chiesa dedicata alla BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO, fin dalle origini affidata ai Padri Carmelitani. All'esterno nell'elegante facciata settecentesca le statue di S. Teresa d'Avila, riformatrice dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, e S. Simone Stock, a cui la B.V. avrebbe consegnato lo *scapolare*, segno dell'affidamento e consacrazione del fedele alla Madonna. All'interno si ergono due monumentali *Confessionali* e si staglia l'imponente *soffitto* ligneo a cassettoni, squisite opere del '600.

Al centro del paliotto dell'Altare Maggiore il *bassorilievo* marmoreo della B.V. col Bambino e lo *scapolare*.



PAROLA DI DIO (*Giovanni 20, 19-23*)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

PREGHIERA

Sotto la tua protezione

troviamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

Da percorrere: Via Mulini, via Principe Amedeo, Ponte delle Grazie, via Principe Umberto.

(percorsi 3750 metri)

Dalla Chiesa del Carmine si percorra via Mulini fino all'imbocco con via Principe Amedeo, dove, girando a sinistra e attraversando il ponte delle Grazie si arriva alla Basilica omonima.

(All'arrivo in basilica si saranno percorsi 4000 metri)

SETTIMA TAPPA

Basilica delle Grazie: Natività della B. V. Maria

*Contempliamo il mistero dell'Assunzione in anima e corpo
della B. V. Maria.*





La Basilica di santa Maria delle Grazie fu voluta con decisione testamentaria dal Marchese Taddeo d'Este e poi dal figlio Ber- tollo, appartenenti al ramo cadetto degli Estensi, affinché la loro proprietà e il palazzo stesso fossero trasfor- mati in una Chiesa con monastero da affidare all'ordine domenicano. La Chiesa, iniziata nel 1470 e consacrata nel 1479 con la collocazione

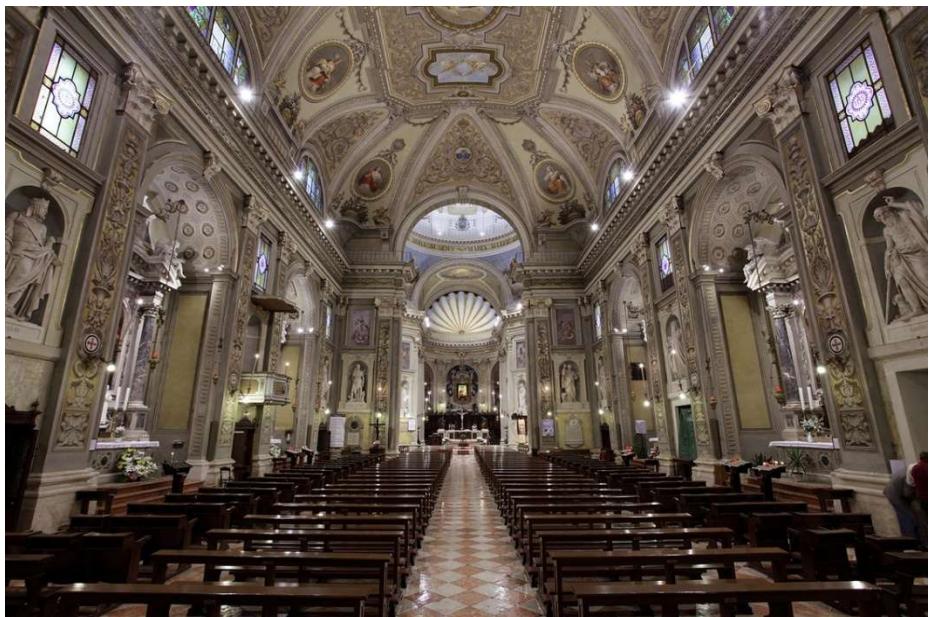
sull' Altare Maggiore della grandiosa icona dipinta su tavola con la *Vergine Odighitria* (Colei che indica la Via), capolavoro di scuola bizantino-cretese attribuibile al maestro Andrea Rizo da Candia,



venne ampliata nel '700. Nel 1925, anno giubilare, avvenne l'In- coronazione dell'Icona e l'assegnazione del titolo di Basilica. Affrescata in una lu- netta, è la quattrocento- sca immagine della "Pietà", ora conservata nell'omonima Cappella.



Molti gli artisti che qui sono presenti: i pittori Nicola Grassi (*Consegna dell'Icona*), Antonio Zanchi (varie Pale d'altare), Francesco Polazzo (Pala della *Crocifissione*). Alberto Calvetti, Angelo Da Campo, G.B. Baldi e Giuseppe De Lorenzi; gli scultori Bernardo Falconi, Antonio Bonazza, Paolo Callalo, gli intarsiatori della famiglia dei toscani Corberelli, Pietro Zandomeneghi, Valentino Panciera detto "Besarel", U. Conti e Aurelio Mistruzz.



PAROLA DI DIO (Apocalisse 12,1)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

PREGHIERA

Ave, o stella del mare, madre gloriosa di Dio,
 vergine sempre, Maria, porta felice del cielo.

L'Ave del messo celeste reca l'annunzio di Dio,
 muta la sorte di Eva, dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi, rendi la luce ai ciechi,
 scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene.

Mostrati Madre per tutti, offri la nostra preghiera,
 Cristo l'accogla benigno, lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte, dolce regina del cielo,
 rendi innocenti i tuoi figli, umili e puri di cuore.

Dònaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino,
 fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre, gloria al Cristo Signore,
 salga allo Spirito Santo, l'inno di fede e di amore. Amen.



LA BASILICA SANTUARIO SANTA MARIA DELLE GRAZIE IN ESTE
È UN LUOGO DOVE, VISITANDOLA DEVOTAMENTE, È POSSIBILE RICEVERE IL
DONO DELL'INDULGENZA PLENARIA IN QUESTO GIUBILEO.



Il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze. Dunque, permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui di peccato".

Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse Paolo VI, è «la nostra indulgenza».
(Papa Francesco, Bolla del Giubileo 2025)

*Condizioni per ricevere il dono dell'**Indulgenza Plenaria giubilare**:*
visita alla basilica con recita del Padre nostro e del Credo; tre Ave Maria secondo le intenzioni del Santo Padre; Comunione eucaristica e Confessione sacramentale (entro gli otto giorni).